

L'ex dirigente del Comune oggi fa il direttore generale operativo del municipio di Genova

“Siena preziosa e isolata”

Pocci: “La città mi manca ma da lontano si capisce quali sono i limiti”

di **Andrea Bianchi Sugarelli**
 SIENA

- Gianluca Pocci, come si trova a Genova da direttore generale operativo del Comune? Ho avuto modo di conoscere Genova una decina di anni fa per motivi di studio e sono rimasto colpito dal suo fascino. Dal passaggio da frequentatore ad abitante, ho potuto scoprire le autentiche caratteristiche di questa città, la sua autenticità, la sua storia artistica, le sue peculiarità e soprattutto il suo cosmopolitismo. Questo è particolarmente evidente nel centro storico in cui abito, dove le varie culture coesistono in un equilibrio perfetto. Nel mio ambiente lavorativo, sono stato accolto con calore e ho incontrato professionisti di altissimo livello. È in questo contesto che ho potuto comprendere l'efficienza del Modello Genova, un esempio di eccellenza a livello nazionale. Apprezzo molto anche il clima mite mediterraneo di Genova, la sua posizione costiera e la protezione offerta dalle Alpi liguri. Queste condizioni la rendono confortevole per tutto l'anno. Nonostante sia qui da soli sei

mesi, sono sicuro che Genova continuerà a stupirmi.

- Che impatto è stato lavorare in un Comune dieci volte più grande di Siena e il suo rapporto con il sindaco Marco Bucci?

Lavoro per il Comune di Genova, molto più grande rispetto al precedente incarico a Siena, contraddistinto da un tessuto socio-economico e un carattere molto diversi, quasi un altro pianeta. Genova è una città in continua rigenerazione, che si sta impegnando per diventare internazionale, green e tecnologica. Il sindaco Marco Bucci sta trasformando la città attraverso opere infrastrutturali di grande importanza, come il Progetto Skymetro e il prolungamento della rete metropolitana, il progetto 4 Assi di Forza per migliorare il trasporto pubblico, la nuova diga foranea e il tunnel subportuale. Questi sono solo alcuni esempi dei progetti in atto che renderanno Genova competitiva in un panorama europeo. Tra i progetti importanti ci sono anche il Waterfront di Levante, donato alla città dall'architetto Renzo Piano, e la cabinovia della stazione ma-

ritima, destinata ai turisti. L'amministrazione sta investendo molto nel turismo come volano di crescita economica e culturale. Marco Bucci è un sindaco-manager, con un orientamento al risultato e abilità di project management. Queste caratteristiche permettono a Genova di riappropriarsi della scena internazionale che merita e permetteranno la realizzazione di tutti i progetti. Come si può facilmente intuire, un sindaco con queste caratteristiche è portato naturalmente a pretendere molto dai suoi collaboratori, ma è il primo a dare moltissimo. Questa esperienza rappresenta per me un'occasione di crescita professionale e di apprendimento di nuove competenze.

- C'è un obiettivo che ha già raggiunto o un progetto importante che sta seguendo di cui parlare? Il mio ruolo al Comune di Genova è trasversale. Collega la direzione generale e i direttori di area. Il sindaco Marco Bucci mi ha assegnato la responsabilità dei progetti prioritari di mobilità sostenibile, tra cui la Skymetro, i 4 assi di forza e il prolungamento della metropolitana. Vorrei in futuro occuparmi anche di comu-

nicazione e turismo, essendo settori che mi appassionano da oltre 15 anni. Genova offre diverse opportunità nel settore turistico, con il turismo marittimo, crocieristico, fieristico e di nicchia, come quello collegato alla musica classica. L'amministrazione sta lavorando per sviluppare il settore, ampliando i porticcioli turistici e progettando un nuovo Waterfront. Il centro storico di Genova è patrimonio Unesco e offre un panorama mozzafiato. L'esperienza lavorativa e umana che sto vivendo è molto preziosa e stimolante.

- Come vede Siena da così lontano?

Da lontano Siena sembra un po' quello che in effetti è: una città di 50 mila abitanti, non ottimamente collegata, con poca cultura imprenditoriale e spirito di iniziativa. Tuttavia una perla preziosa, rara, unica, che potrà ancora in futuro ammalianare e far parlare di sé.

- Siena quanto le manca? Abbastanza.

- Un giorno tornerà al Comune dove è cresciuto?

Chi può saperlo? Mai dire mai, ma ad oggi non la vedo come un'ipotesi prossima.